

ROMA — Si concludono due settimane di impegno per il tesseramento e la complessiva attività di reclutamento al Partito e alla federazione giovanile comunista. Al termine di questa prima « tornata » i risultati sono di grande rilievo: un netto progresso in cifre assolute e in percentuale rispetto alla stessa data dello scorso anno...

Già 56 mila tesserati in più

Aumentano donne e operai tra i nuovi iscritti al PCI

La crescita omogenea in tutto il Paese in programma per domani tra riunioni

cul l'attività di tesseramento registra sensibili incrementi rispetto alla stessa data dello scorso anno. Reggio Emilia passa da 20.612 a 25.123 iscritti (pari al 38,44%); Modena da 11.546 a 27.823 (pari al 34,33%); Brescia da 5.822 a 9.812 (pari al 32,05 per cento); Vercelli da 2.003 a 3.184 (pari al 46,91%); Via reggio da 875 a 2.695 (pari al 50,89%); Ancona da 3.500 a 5.610 (pari al 38,82%); Crotone da 1.680 a 2.798 (pari al 36%); Sassari da 1.550 a 3.502 (pari al 49,87%); Venezia da 4.678 a 7.230 (pari al 34,21%); Catania da 2.950 a 3.402 (pari al 32,95%).

Tra queste Milano (con 1.818 iscritti); Bologna (con 524 iscritti); Firenze (con 815 iscritti); Napoli (con 1.850 iscritti); Roma (con 940 iscritti); Modena (con 1.492 iscritti); Ravenna (con 1.192 iscritti). Il lavoro è appena agli inizi. Iniziative di movimento e di lotta, manifestazioni pubbliche sono in programma per collegare il dibattito e l'iniziativa intorno ai grandi temi ideali e politici alla quotidiana attività di reclutamento al Partito. In particolare la fase precongrediale, oltre ad essere una occasione di confronto sulla prospettiva politica e le proposte dei comunisti, si qualifica con iniziative esterne che consentono di collegare strettamente l'azione per il proselitismo e per il riassetto.

Una regione che secondo la DC resta « uguale a se stessa »

Uno sguardo al Molise, anche oltre la polemica sulle centrali nucleari

Una fittizia pace sociale alimentata dalle sovvenzioni statali - 150.000 emigranti - I fermenti più interessanti vengono dai giovani e dalle loro esperienze collettive - I cannoni di Tanassi « regalati » a Ururi

Dal nostro inviato CAMPOBASSO — In questa polemica sulle centrali nucleari, il Molise si guarda allo specchio, riconsidera occasioni perdute e delusioni o scampate, che crescono i fermenti nuovi più interessanti. A Campobasso, nel medio Molise, una cooperativa di dieci giovani coltiva centotrenta ettari; e li ha portati da una produzione massima di dodici quintali di grano per ettaro a ben ventisei quintali, introducendo tecniche nuove, senza avere un soldo o un qualsiasi aiuto dalla Regione o dallo Stato.

Non è dunque un caso se il sindaco e la sinistra indicano nel riequilibrio territoriale la via di un nuovo modello di sviluppo. « La giovane classe operaia di Termoli, quattromila occupati tra Fiat, acciaieria e zuccherificio — dice il ministro della difesa, ma in realtà mai acquistati dal ministro.

Non è dunque un caso se il sindaco e la sinistra indicano nel riequilibrio territoriale la via di un nuovo modello di sviluppo. « La giovane classe operaia di Termoli, quattromila occupati tra Fiat, acciaieria e zuccherificio — dice il ministro della difesa, ma in realtà mai acquistati dal ministro.

Non è dunque un caso se il sindaco e la sinistra indicano nel riequilibrio territoriale la via di un nuovo modello di sviluppo. « La giovane classe operaia di Termoli, quattromila occupati tra Fiat, acciaieria e zuccherificio — dice il ministro della difesa, ma in realtà mai acquistati dal ministro.

Non è dunque un caso se il sindaco e la sinistra indicano nel riequilibrio territoriale la via di un nuovo modello di sviluppo. « La giovane classe operaia di Termoli, quattromila occupati tra Fiat, acciaieria e zuccherificio — dice il ministro della difesa, ma in realtà mai acquistati dal ministro.

Un'esperienza teatrale strumentalizzata a fini politici

Prato discute, a sala strapiena, di cultura e del « caso Ronconi »

La singolarità di una vicenda artistica e il ruolo dell'amministrazione di sinistra - Tortorella: sono temi che si legano alla crisi, anche quella ideale

Dal nostro inviato PRATO — La grande sala del circolo « Rossi » è strapiena. Stasera si parla di cultura, o meglio di politica culturale, e di cultura per la libertà, il pluralismo, il rinnovamento... Questa è lo spirito di cronaca che a Prato oggi è sulle bocche di tutto. Due anni di laboratorio, di lavoro sperimentale della Cooperativa Tuscolana, di impegno diretto, produttivo da parte dell'amministrazione di sinistra (comunisti e socialisti insieme).

me), sono rimessi in discussione. Anche dopo il voto in Consiglio comunale, che ha confermato la continuazione dell'esperienza, preoccupanti segni di incrinatura minacciano la maggioranza. E' in corso una verifica tra PCI e PSI, mentre c'è chi profeta sul fuoco tentando di introdurre in questa complessa vicenda elementi di strumentalità e di elettoralismo. Ma se il dibattito si sta trasformando in schermaglia politica, l'assemblea al circolo, aperta dal responsabile della commissione culturale della Federazione pratese, Claudio Martini, è conclusa dal compagno Tortorella, della Direzione nazionale del PCI, ha saputo sollevarsi ad un livello di estrema maturità. Prato ha discusso del

caso e si è interrogata sulla priorità della scelta compiuta dall'amministrazione, per la prima volta protagonista e « committente » diretta della produzione e della ricerca culturale. In questo superamento della divisione dei ruoli sta la grande originalità del « caso Ronconi » e nello stesso tempo la radice delle difficoltà e dei limiti emersi. L'aver avviato un'analisi della situazione culturale pratese, oggi in movimento e non priva anche di segni di decadimento, è un merito della sinistra che ha lavorato sotto il segno del rinnovamento e del pluralismo. Se questa valutazione, affatto apologetica, è esatta — ha sottolineato Martini — non c'è da nascondersi che il pericolo dell'ine-

La prima tappa della ripresa autunnale

Il 26 grande diffusione dell'Unità

Appello per il rilancio dell'iniziativa nelle fabbriche e nelle scuole

ROMA — Domenica prossima, 26 novembre, diffusione straordinaria dell'Unità, la prima della ripresa autunnale, nel pieno sviluppo della campagna di tesseramento. In un comunicato l'Associazione nazionale amici dell'Unità scrive: « Occorre che la nostra organizzazione, gli Amici de "Unità", i militanti si mobilitino per diffondere centinaia di migliaia di copie solo per la necessità di dare il massimo orientamento alle grandi masse popolari in questa fase politica, ma anche nella prospettiva del XV congresso, scadenza entro la quale, anche utilizzando pienamente la nostra stampa, dovremo far partecipare attivamente il numero più elevato possibile di militanti comunisti, di simpatizzanti e di lavoratori ».

« Questa prospettiva di forte mobilitazione deve permetterci di rilanciare la diffusione organizzata nelle fabbriche, in tutti i luoghi di lavoro e soprattutto nella scuola e nelle università; deve fare in modo che la domenica la nostra base di diffusione si elevi di migliaia di copie, deve consentirci di sviluppare una forte campagna abbonamenti per il '78 e il '79 all' "Unità" e "Rinascita" ».

« Il lavoro organizzato e capillare è indispensabile per realizzare importanti risultati non solo quantitativi e finanziari, ma essenzialmente politici, come è avvenuto per la campagna abbonamenti che si è chiusa alla fine di ottobre ».

« Esistono le basi per fare altri passi in avanti e decisivo è che sul problema organizzativo e sul modo di essere della nostra stampa si sviluppino nei prossimi mesi un forte dibattito, e che questo discorso abbia un giusto spazio nell'impostazione della campagna congressuale ai vari livelli ».

OGGI Pesaro: Bufalini; Siena: Cossutta; Ancona: Minucci; Cuneo: Pajetta; Sassari: G. Berlinguer; Cagliari: Fugazzi; Roma (Aurelio): Fredduzzi; Coenza (Rogliano): Gereonica; Russi (Ravenna): Chiodasco; Latina (Formello): Gruppi; Enna: Parisi. DOMANI Milano: Julli; Firenze: Macaluso; Messina: Canullo; Bagnocavallo (Pavenna): Giadresco; Palermo: La Torre; Castelmaggiore (Bologna): Oliv; Savona: Pieralli.

Incontro di studio a Roma sulla « grande crisi » del decennio 30-40

ROMA (ub) — Cominciato ieri mattina con quattro relazioni introduttive, si concluderà oggi alle Frottochie l'incontro di studio promosso dall'Istituto Gramsci sul tema: « Stato e trasformazioni capitalistiche negli anni '30 ». Un tema non di puro interesse storiografico ma anzi — come rileva uno dei relatori, Lucio Villari — attuale proprio perché una riflessione sulla Grande crisi del decennio 30-40 permette un'analisi « per contatto » di problemi, tale da arricchire il discorso su tutto il capitalismo contemporaneo. Fu insomma allora, dopo il famoso crollo del « giovedì nero » della borsa di New York, e in quell'anni '30, di fronte alle

sifacelo provocato dalla Grande depressione, che nacque l'abozzo di una nuova « cultura della crisi », e come in un laboratorio di lavoro, si analizzò la situazione che sarebbero poi serviti nel futuro e che oggi, di fronte alla crisi contemporanea, vengono rievocati e evocati. Il seminario di studio intende andare a fondo nello scavo di questa « cultura culturale » (in un senso naturalmente anche economico e politico). E' quanto ha sottolineato il direttore dell'Istituto « Gramsci », Franco Ferreri, introducendo i lavori, ed è quanto hanno confermato le quattro relazioni che hanno questi titoli: Democrazia e Stato autoritario nei

dibattiti degli anni '30 » (Giulio Marziano); « L'economia della crisi e la riorganizzazione politico-sociale » (Lucio Villari); « Il fascismo italiano: problemi aperti e nodi storiografici » (Franco De Felice); « Lo Stato del capitalismo organizzato » (Mario Tronti). Sono previsti anche 22 contributi specifici al dibattito che si preannuncia assai fitto e vivo, ieri pomeriggio erano già iscritti a parlare — dopo l'ultima relazione finita intorno alle 17 — i compagni Fedele, Lombardi, Satriani, Pestalozza, Surdi, Casagni, Somalini, Sylvers, Di Leo, Donato, Gasperoni, Guido Garandini, Schiavoni, Rusconi.

L'auto può ancora essere economica

ZAZ per esempio



L.2.360.000

- Concessionari: PIEMONTE TORINO - Bepi Koelliker Automobili S.p.A. Via Berletta, 133/135. C.so Po, 265 - C.so V. Emanuele III 18. CUNEO - Merc Auto S.p.A. di Borra & C. Via Castellani, 6. DOMODOSSOLA (NO) - Del Vecchio & Napolitano S.p.A. - Via Garibaldi. NOVARA - Autosalone Pave di Gruppo Giuseppe Via Prave, 10. VIGLIANO BIELLESE (VC) - Franco Ceria Via Milano, 221. LOMBARDIA MILANO - Bepi Koelliker Automobili - Via Fontana, 1. Vale Certosa, 346 - Piazza Vittoria, 4. Assocar S.r.l. - Viale Padova, 96. BERGAMO - Proso Sport di Marco Loglio & C. S.p.A. Via Cesare Battisti, 17. BRESCIA - Autosale Bresciani Import di D. Di Molletta Via Vittoria, 19/21. CREMONA - Fratelli Fulvio - Via Eridano, 3. DARFO BOARIO (BS) - Chini Liborio. DEL VECCHIO & NAPOLITANO S.p.A. - BRENO (BS) PAVIA - F.lli Camia S.r.l. Via Bernardino da Feltre, 35/A. VARESE - Autosalone Internazionale S.p.A. di Giampiero Premoli & C. - Viale Agugliani, 213. TRE VENEZIE PADOVA - Bepi Koelliker Automobili Padova S.p.A. Zona Industriale, 1 - Strada, 41 - Via Codalunga, 41. FELTRE (BL) - Simoniato Luigi - Via Marconi, 1. MESTRE (VE) - Autovaga S.p.A. Via Forte Marghera, 87/2/b - Riviera Tito Livio, 19/A. VICENZA - Sipauto S.p.A. - Via Verona, 80. UDINE - Autoexport di Molinaro Pietro Via Volturno, 97. PORDENONE - Autovaga S.p.A. - Via Treviso, 1. TRENTO - Autoimport di Masini Renato & C. S.p.A. Via Dei Brenneri, 157. LIGURIA GENOVA - Bepi Koelliker Automobili Corso Europa, 520 E. GENOVA Assaluto di Edilio Mirolo - Corso Sardegna, 318/7. EMILIA ROMAGNA BOLOGNA - Autograda S.r.l. - Via Dalia Grada 8. CESENA (FO) - Automotom Cesena S.p.A. di Fabbri Secondo & C. - Via F.lli Bandiera, 20/22/24. PIACENZA - Agosti & Lunardi S.p.A. - Via Manfredi, 49. RAVENNA - Nord Est Auto S.r.l. - Via Faentina, 84. S. ILARIO D'ENZA (RE) CO.MAC. S.p.A. di Gianfranco Prati & C. Via Enrico Fermi - Villaggio Bellarosa. MARCHE ANCONA - Autosalone Manfellotto S.p.A. di Matteucci G. & Riminucci T. - Via Borgo Mercatale. ABRUZZO NOCIANO (Pescara) - Di Meo Franco Via Fonteschivo, 83. TOSCANA PRATO (FI) - Automercato di Marco Rossomando Via Fabio Filzi, 132. UMBRIA PERUGIA - Bisselli Giulio - Via Settevalli Zona Sempiterna 5/1. TERNI - Eurofiammi di Nardi Franco & Italo S.p.A. Via Masaccio, 18/20. LAZIO ROMA - Cagliero Maria - Via Riccardo Bianchi 7. MAROSI S.r.l. - Via F. Ughelli, 34. TIVOLI (RM) - Magrini Vittorio - Via Monte, 22. VITERBO - Magrini Vittorio - Via Vicenza, 48. CAMPANIA NAPOLI - Guerrini Pietro Via G. Caravaggio, 52-54. CASERTA - Guadagno Giovanni Rione S. Caterina, 7 - Casagrove. PASTENA (SA) - Salzano Francesco - Via G. Vacca, 31. PIEDIMONTE MATESE (CE) - Via Epitaffio, 9. PUGLIA BARI - Soviet Car S.p.A. di Carella & De Frenza Via Giulio Petroni, 71/G. BRINDISI - Tondu Giovanni - Via Prinse, 33/35. TARANTO - Semer S.p.A. - Via Salinella, 45/47. BASILICATA POTENZA - Vaccaro Giorgio - Via Angilla Vecchia, 19/A. CALABRIA LAMEZIA TERME (CZ) - La Scala Luigi & F.lli S.p.A. Via Delle Terme. SICILIA PALERMO - Maggio Amilo - Viale Lazio, 137. TRAPANI - Cuccia Giacomo - Via G. Marconi, 234/236.

Calamandrei: « Arbitrario intitolare a mio padre un'iniziativa radicale »

ROMA — Il senatore comunista Franco Calamandrei ha rilasciato all'agenzia ANSA la seguente dichiarazione: « Ho appreso dai giornali che un Centro di iniziativa giuridica, direttamente e ufficialmente finanziato dal gruppo parlamentare del Partito radicale sulla sua quota di finanziamento pubblico, è stato intitolato a Piero Calamandrei. In numerosi casi, da parte di persone che a mio padre furono legate da comuni sentimenti politici, da amicizia, da impegni di studio, o che comunque si sentono vicine alla sua memoria per affinità civile, mi

è stato chiesto di consentire a che il suo nome venisse intitolato a questa iniziativa, editoriali, di associazione e dibattito democratici, ed io non ho esitato a rispondere con gratitudine in modo affermativo. « So bene che tale richiesta del mio consenso — prosegue la dichiarazione — è un atto di cortese correttezza, ma non è obbligatoria, e che in mancanza di essa io non ho il potere di impedire che il nome di Piero Calamandrei venga usato al di fuori da quelle ragioni di affinità. Non di meno ritengo mio dovere dichiarare che

non vedo nulla di omogeneo tra, da un lato, i valori su cui mio padre fondò il suo antifascismo, la sua aspirazione socialista, il suo senso della capacità progressiva e profonda e della insostituibilità della nostra Costituzione, e dall'altro gli orientamenti del tutto noti del Partito radicale di cui questo Centro di iniziativa giuridica nasce come dichiarato strumento. Sono sicuro che gli amici e gli estimatori sinceri di Piero Calamandrei comprenderanno questa valutazione, e considereranno pertanto la denominazione del Centro impropria se non arbitraria ».

Table with 2 columns: Estrazioni del Lotto, Dates, Numbers. Includes details for the 18th November 1978 drawing.

Table with 2 columns: Estrazioni del Lotto, Dates, Numbers. Includes details for the 18th November 1978 drawing.

Delegazione slovena martedì da Pertini TRIESTE — Una delegazione unitaria della minoranza slovena in Italia sarà ricevuta martedì a Roma dal presidente della Repubblica Sandro Pertini. La delegazione, guidata dal compagno sen. Gabriella Gherber e rappresentativa di diverse componenti politiche e realtà sociali e culturali di questa comunità, informerà il capo dello Stato sul problema relativo alla tutela della minoranza slovena in Italia.

Susanna Cressati